



IL VICOLO DEI SOGNI  
un film di Lorenzo Giroffi



**TRAILER**

<https://vimeo.com/manage/videos/829467551>

Con: Alberto, Amir, Andrea, Carlo, Francesco, Ivan, Mattia, Rafael, Rayene, Antonio, Nina

Soggetto, fotografia, regia e montaggio: Lorenzo Giroffi

Produzione: Lunia Film

Produttore creativo: Luca Ciriello

Sound-mix: Gaia Olino

Sottotitoli: Fabiana Piretti

Archivio 1987: Giuseppe Riccardi

Foto Locandina: Sara Terracciano

Disegno grafica locandina: Laura Falletti

Italia, 2023, 20 min., colore, Full HD

## LOGLINE

Il gruppo WhatsApp La Family è bombardato di notifiche: bisogna addobbare il vicolo, bisogna farlo in fretta. Carlo, Andrea, Rayene, Alberto, Rafael, Amir e Mattia sono in missione. La vita nei bassi, in un campetto improvvisato, nelle coltellate tra ragazzi sembra meno dura. Dal vicolo s'intravede una festa all'orizzonte. I ragazzini di vicolo San Mandato continuano a ripetere: "Adesso tocca a noi!"

## SINOSSI

Un gruppo di giovanissimi si muove in una strada strettissima, un vicolo del centro storico di Napoli. Bussano alle porte, entrano nei palazzi, chiedono qualche moneta per la loro missione. È il mese di marzo del 2023, gli scugnizzi non accettano di vedere gli altri quartieri pieni di striscioni e bandiere del Napoli calcio mentre il loro vico San Mandato è ancora spoglio. Sul loro gruppo WhatsApp "La famiglia del baffo" si danno appuntamento. Sembra una caccia al tesoro nei meandri di scale, che, pur trovandosi nel loro vicoletto, non hanno mai visto. Altro stile, altra economia. Gli scugnizzi di vico San Mandato raccolgono soldi per pennelli, vernici, nastri bianchi e azzurri. La vittoria dello scudetto del Napoli, dopo 33 anni dall'ultimo trionfo, sembra potersi concretizzare quest'anno. Marzo per Napoli però è stata la solita pagina di cronaca nera. Un dodicenne accoltellato ed un diciottenne innocente ammazzato da un colpo di pistola per uno scontro tra bande. Carlo, Rayene, Alberto, Rafael, Amir, Francesco, Andrea, Mattia e Ivan conoscono questi problemi, alcuni di loro ci sono già cascati. Uno di loro ha anche subito una di quelle coltellate tra giovanissimi. Nella vittoria del Napoli calcio ci vedono una possibilità, gioia forse effimera, ma che mai avevano immaginato di poter vivere. La dimostrazione che si può essere felici senza rischiare, lasciandosi alle spalle la discriminazione che loro vivono per le possibilità ridotte che hanno nel vicolo dove stanno crescendo. Della festa scudetto ne hanno solo sentito parlare da nonni, genitori, zii, con le gesta di Maradona tramandate come bene comune. Mettere a festa il vicolo è la loro missione. Con le loro storie di resistenza e amicizia si tengono lontani dai casini. Vivono il vicolo ed il loro campetto. E per chiamare campetto una presa d'aria della fermata metro Salvator Rosa ci vogliono immaginazione e fantasia. È l'unico spazio che hanno potuto riadattare nel loro vicolo. Lì i nove ragazzini giocano a calcio, si ritrovano, crescono insieme. E sempre da qui partono per comprare gli addobbi, cominciando a verniciare i paletti, issare i nastri, aspettare il giorno di festa e mettersi in pari con gli altri quartieri della città. Nell'attesa c'è la speranza, la delusione e poi l'esplosione per i festeggiamenti che portano i ragazzi lontani dal vicolo, fino a piazza Plebiscito, luogo che non frequentano mai, ma che nel giorno di festa è di tutti. Niente è lontano il 4 maggio 2023 per i ragazzi de "Il vicolo dei sogni".



## NOTE DI REGIA

Nel 2023 era nell'aria, con largo anticipo, che il Napoli calcio avrebbe vinto lo scudetto. Una vittoria sportiva, ma anche un evento di estetica e di storia per la città. Già da inizio 2023 la città era in attesa per questa vittoria, con addobbi che, in barba a qualsiasi scaramanzia, spuntavano in ogni punto della città, un po' per ringraziarsi i turisti e un po' per l'effettiva supremazia della squadra. Mettere la macchina da presa nella folla festante nel sicuro maggio festoso mi avrebbe messo in difficoltà. Avevo intenzione di raccontare quel fatto di portata sicuramente non solo sportiva, ma volevo evitare il buonismo improvviso che era esploso verso la città di Napoli. A febbraio 2023 mi bussano alla porta un gruppo di giovanissimi. Li avevo già intravisti, nell'unico punto che si sono conquistati nell'angusto vico che abitiamo, ovvero una presa d'aria della metropolitana di Salvator Rosa. Aprendo la porta me li sono trovati senza pallone e con un sorriso di circostanza. Si erano presentati per chiedere qualche spicciolo, stavano portando avanti una colletta. Se tutta la città già si stava preparando con addobbi, nastri, scritte, il nostro vicolo, vico San Mandato era ancora spoglio, lontano dai festeggiamenti, come voler segnare una distanza dalla spensieratezza di questo momento. I litigi all'interno del vicolo stesso, le sofferenze di una vita vera sembravano aver ammazzato la spinta di entusiasmo che stava investendo l'intera città. Ma per i ragazzini del vicolo era diverso, loro volevano festeggiare. I soldi non c'erano e così hanno iniziato a chiederli casa per casa, bussando anche nei palazzi del vicolo che non avevano mai visto dal suo interno. Avevano età disparate, ma idee chiare. Dai dieci ai quindici anni, amici da sempre. In quel momento, avendoli dinanzi a me, ho deciso di seguirli. La telecamera era tra di loro. Non c'era troupe, non c'erano ciak e loro hanno creduto fosse una prova, perché pensavano che film o documentario fosse qualcosa di più ingombrante. Così la macchina da presa è rimasta alla loro altezza, anche nei tagli di inquadratura.



A quel punto la vittoria dello scudetto era solo uno sfondo da usare per fare emergere i loro sogni, la loro amicizia, la durezza della loro vita che per una volta era levigata dal desiderio di poter uscire da quel vicolo. Li ho seguiti per diverse settimane, fino alla vittoria dello scudetto. La M.D.P. entrava nelle loro vite tra un acquisto di pennello ed uno di vernice, senza indugiare troppo, restando nei luoghi della loro amicizia che poi è un campetto di calcio improvvisato ed ogni pezzo d'asfalto del vicolo. Si vive fino a notte fonda per addobbare il vicolo. La colonna sonora sono le auto che a fatica

s'incastano nell'angusta strada, i motorini che sfrecciano, i rimproveri degli adulti e le corse dei protagonisti del documentario. Il montaggio è fedele alla consequenzialità delle giornate passate assieme. Non poteva esserci lavoro esterno a quel racconto puro che i ragazzi offrivano. Le domande fuori campo sono rimaste perché è una lunga chiacchierata col vicolo, i suoi protagonisti e i loro sogni.

## BIOGRAFIA

Lorenzo Giroffi (1986), inizia con una radio di provincia, a Caserta, col racconto della camorra, poi inizia ad occuparsi di esteri. Segue in presa diretta gli eventi legati alle primavere arabe, alla guerriglia sui monti del Kurdistan, alle rotte migratorie in Africa, alla guerra nel Donbass, alla rivoluzione Burkinabé, agli affari delle miniere illegali in vari angoli del mondo, agli attacchi terroristici in Europa, alla battaglia di Mosul, ai cartelli messicani, alla crisi venezuelana, al conflitto libico, agli slum di Nairobi, fino alle periferie di Roma e Napoli. I suoi reportage vanno in onda per Rai, La7, Mediaset, collabora con The Guardian e BBC per contenuti multimediali. Pubblica tra gli altri "Ucraina, la guerra che non c'è", "La seconda vita di Majorana" e "Il Fornaio". Nel 2020 Rizzoli pubblica il romanzo "La linea della notte". È autore del podcast sulla violenza clandestina "Cani Violenti" e del podcast Rai Play Sound "Mi chiamo Pietro Puzone". Dirige il film "Eroi Perduti" e la serie di documentari "Mafia Connection" per Warner Bros Discovery.



## LUNIA FILM

Lunia Film è una società di video-produzione, fondata nel 2017 da Luca Ciriello e riconosciuta tra le migliori imprese del progetto “Cultura Crea” del MiBACT.

Ha sede a Napoli, dove si occupa di ideazione, produzione e post-produzione di: film, cortometraggi, documentari, videoclip, spot e campagne promozionali video e fotografiche.

Dal 2020 Lunia Film fa parte della Confederazione Nazionale dell’Artigianato. Attualmente il team di lavoro è composto da circa 10 professionisti e lavora a stretto contatto con il territorio e le persone, mettendo in primo piano creatività, spirito di condivisione, relazioni umane e professionalità.

La passione per le culture e per il racconto è alla base della nostra missione. Grazie ad una metodologia di lavoro precisa e professionale, attraverso la ricerca etnografica sul campo e grazie al contatto umano, linguistico e culturale e ad una strumentazione di alto livello professionale, ci prefiggiamo l’obiettivo di comprendere al meglio tutte le esigenze dei nostri clienti in merito alla realizzazione dei lavori richiesti. La nostra passione e le nostre skills ci consentono di interagire con i protagonisti dei video che realizziamo, lavorando in tutto il mondo in 6 diverse lingue: italiano, francese, inglese, spagnolo, portoghese, swahili.

## INFO PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

[www.luniasfilm.it](http://www.luniasfilm.it)

IG: @lunia.film

produzione@luniasfilm.it

+393490720279

